**4^ Lezione el 25.5.2023**

Un importante successo fu conseguito dal fascismo nel 1929 con la firma dei **Patti Lateranensi,** che chiudevano il conflitto tra stato italiano e Chiesa cattolica sorto nel 1870 con la conquista delle terre vaticane, lo stato italiano riconosceva il Vaticano come stato indipendente e la Chiesa otteneva che il cattolicesimo fosse dichiarato religione ufficiale.

L**a crisi economica, successiva al 1929,** indusse il governo a contrapporre misure di difesa della produzione nazionale, all'insegna dell'autarchia. Fu varato un piano di opere pubbliche e di risanamento dell'agricoltura. Nel settore industriale si sperimentarono nuove forme di intervento statale con la fondazione dell'**IRI (Istituto per la ricostruzione industriale)**, un ente finanziato dallo stato allo scopo di salvare le banche e le industrie che erano sull'orlo del fallimen**to. Le relazioni sindacali e industriali furono regolate dalle** Corporazioni, create nel 1933, alle quali erano obbligatoriamente associate le diverse figure della produzione. La politica sociale del fascismo ebbe in quegli anni sviluppi importanti, con le pensioni per gli operai, la settimana di quaranta ore, il sabato festivo, le ferie obbligatorie, il dopolavoro per i dipendenti, l'assistenza alla maternità e all'infanzia.

La p**olitica culturale** tentò di orientare gli italiani secondo i valori ritenuti consoni alle tradizioni nazionali e fasciste. I **giovani venivano addestrati alla disciplina**, all'esercizio della forza fisica e al senso dell'obbedienza, attraverso manifestazioni sportive e sfilate simili alle parate militari. **Stampa, cinema e radio furono soggetti non solo alla censura passiva,** con cui si vietava la circolazione di notizie che potessero danneggiare l'immagine del fascismo, ma anche a un'azione attiva condotta da un apposito organismo burocratico, il Ministero della cultura popolare. In politica estera per oltre un decennio Mussolini rispettò gli accordi di pace firmati nel 1919. Nel 1935 si verificò la svolta, **con la guerra d'Etiopia**, che si concluse nel maggio del 1936, e in seguito alla quale Mussolini proclamò la nascita dell'Impero dell'Africa Orientale Italiana, la cui corona fu assunta da Vittorio Emanuele III. **Dopo l'impresa africana il regime fascista si trovò avversato, seppure in forme blande, dalla Società delle Nazioni e contemporaneamente fu attratto nell'orbita tedesca:** con Hitler Mussolini firmò un'intesa (l**'asse Roma-Berlino**) che portò il governo fascista a intervenire nella guerra civile spagnola a fianco dei tedeschi.

L'avvicinamento alla Germania nazista divenne totale nel 1938, anno in cui furono emanate le leggi "**per la difesa della razza**": gli ebrei italiani si videro messi al bando dalla pubblica amministrazione, dalla scuola, dall'esercito. Nello stesso anno fu avviata una campagna di militarizzazione, che portò all'invasione de**ll'Albania.**

In **Germania** avevamo avuto una veloce ascesa del movimento **nazionalsocialista, guidato da Hitler,** che trasse forte impulso dallo scontento che si diffuse fra i tedeschi alla fine della prima guerra mondiale; ritenuta la principale responsabile del conflitto, la Germania dovette infatti accettare le vessatorie condizioni del trattato di Versailles, ed entrò in un cupo periodo di depressione economica, segnato da un'inarrestabile inflazione e da una vasta disoccupazione.

Su questo Hitler costruì la strada che lo portò velocemente a capo della potente nazione tedesca.

L'esito della prima guerra mondiale aveva scontentato, per motivi diversi, tre grandi potenze: la Germania, principale nazione sconfitta, per le perdite territoriali e l**e altre pesanti condizioni imposte dal trattato di Versailles, l'Italia e il Giappone, che ritenevano insufficiente quanto ottenuto a seguito della vittoria conseguita**. La seconda guerra mondiale inizia nel 1939 con l'invasione della Polonia da parte della Germania nazista. In risposta all'aggressione Francia e Gran Bretagna dichiararono guerra ai tedeschi e il conflitto si estese presto fino a interessare molti paesi e aree geografiche del pianeta. Più che in qualsiasi altra guerra precedente, il coinvolgimento delle nazioni partecipanti fu totale e l'evento bellico interessò in modo drammaticamente massiccio anche le popolazioni civili.

**A TERZIGNO**

Gli anni Trenta IL VESUVIO RITORNA PROTAGONISTA, L'INTERVENTO DEL GOVERNO

In seguito alla lava del 1929 , che produsse gravi danni al paese e molti senzatetto (distruzione di 178 per 78 proprietari), ci fu un sostanziale intervento governativo (1930-33) con la costruzione di case popolari sia nella parte a valle del paese, nell'attuale C.so L. Da Vinci ('e palazzine), che nella parte alta in Via Campitelli Nuovo. Le abitazioni erano tutte composte da due e tre vani con accessori e cantina, riunite in isolati identici comprendenti 4 unità abitative.

Con il supporto di fedeli, con piccole offerte e mano d'opera gratuita, e di autorità, tra cui Umberto di Savoia con lire 25.000, fu costruito, su terreno concesso del parroco, l'asilo parrocchiale (già ricordato nell'elenco parroci).

Nel maggio il Vesuvio alzò il caratteristico pino di fumo e gas e subito dopo cominciò ad emettere lava. Tra il 2 e il 3 giugno, giunse, dopo aver distrutto numerose abitazioni nel rione Campitelli ed alcune decine nella località Pagani e Pagliarone, fino a 200 metri dalla chiesa di S. Antonio (si racconta che una donna anziana, rivolta alla lava, si espresse: "hai preso la casa, prendi anche la chiave" e lanciò le chiavi nella lava incandescente). I fedeli portarono la statua di S. Antonio nella notte del 4 giugno davanti alla lava che subito si arrestò diramandosi in due versanti laterali (il fatto, ritenuto miracoloso, è ricordato con un cippo in loco e una lapide davanti alla chiesa). L'evento ebbe molta risonanza tanto da provocare la visita, il 6 giugno, del Principe ereditario Umberto di Savoia, del Vescovo di Nola Melchiorri e di molte autorità (evento documentato da foto). In tale occasione il Rittman propose invano di deviare la lava con il rinforzo delle barriere esistenti.

Dopo un breve riposo, nel giugno 1933, ripresero le colate laviche che, però, essendo molto lente, non raggiunsero l'abitato, fermandosi nella Valle dell'Inferno per uno spessore di 70 m. (i caratteristici domi superficiali senza "radici").

LA PARTECIPAZIONE ALLA GRANDE STORIA

Una discreta adesione al fascismo caratterizza, come tutta la provincia italiana, la vita socio-politica d**i Terzigno in questi anni, adesione che si infiamma per la Guerra d'Africa,** mossa contro l'Etiopia dal 1935 al 1941, testimoniata dalla decorazione con medaglia d'argento al valor militare al C**apitano Medico di complemento Giuseppe Giugliano,** che vi partecipò come sottotenente medico di complemento nel 26° BTG. Eritreo.

La motivazione della medaglia, conferita per il fatto d'armi di Noari del 23-27 maggio 1937, è la seguente:"*Ufficiale medico di un battaglione coloniale, in due violenti e difficili combattimenti, conscio dell'ardita missione a lui devoluta, dette costante prova del suo coraggio, sprezzo del pericolo e religione del suo mandato. Per portare più prontamente i soccorsi della sua scienza, non esitò a recarsi più volte, attraverso zone fortemente battute da mitragliatrici nemiche, sulle linee più avanzate del battaglione. Saputo che un Ufficiale era gravemente ferito, lo raggiunse in linea nel momento più difficile del combattimento e, per non sottrarvi uomini, ne curava personalmente il trasporto caricandoselo sulle spalle. Esempio di altruismo e di alte virtù militari"* (Decreto di S. M. Vittorio Emanuele III, Re Imperatore, n. 886 del 2 marzo 1938).